

NOTA INFORMATIVA

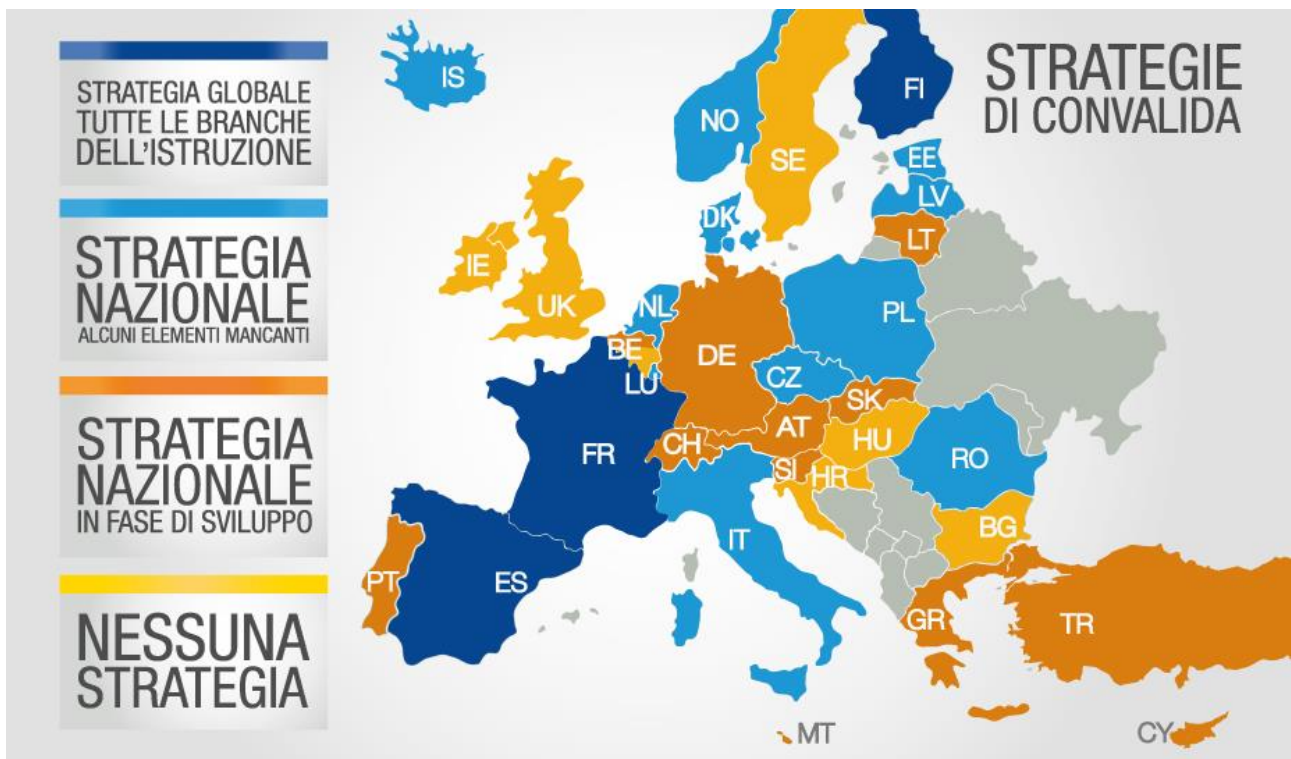
La sfida della convalida: quanto tempo serve ancora all'Europa per riconoscere tutte le forme d'apprendimento?

L'Inventario europeo sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale è una impareggiabile fonte di informazioni che documenta come la convalida degli apprendimenti pregressi si stia sviluppando in tutta l'Europa ⁽¹⁾. Dimostra che, nonostante la complessità della materia, le strategie e le leggi in materia di convalida si stanno sviluppando progressivamente, seppure con lentezza. Vi è comunque margine di miglioramento, soprattutto per quanto riguarda l'affidabilità delle informazioni sull'adozione e l'uso degli accordi di convalida.

Il quinto aggiornamento dell'Inventario comprende un portafoglio di oltre 1 000 pagine e offre una panoramica sulla convalida in 33 paesi europei ⁽²⁾. Include esempi di buone prassi e un'analisi tematica delle questioni relative all'ulteriore sviluppo e attuazione della convalida.

Le conclusioni dell'Inventario

La raccomandazione del Consiglio del 2012, che fissa al 2018 il termine ultimo per l'istituzione di un regime nazionale di convalida e fa esplicito riferimento all'Inventario europeo, segnala la volontà politica degli Stati membri dell'UE di proseguire i lavori sulla convalida e, probabilmente, andrà ad incidere notevolmente sul modo in cui vengono strutturati e utilizzati i sistemi nazionali. Nella raccomandazione, gli Stati membri convengono di istituire modalità per la convalida dell'apprendimento non formale e informale che consentano alle persone di ottenere una convalida delle conoscenze, abilità e competenze acquisite al di fuori del sistema formale e di ottenere una qualifica completa o parziale, sulla base della convalida di esperienze di apprendimento non formale e informale.



⁽¹⁾ Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, C 398, pag. 1.

⁽²⁾ 28 Stati membri dell'UE, i paesi EFTA (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera, nonché un paese candidato, la Turchia).

Quanto testimoniato dall'Inventario suggerisce una crescita dell'impegno politico teso a creare strategie nazionali globali, nonché un aumento del numero di paesi impegnati attivamente (passati da 5 a 13 dal 2010). Di questi, solo la Finlandia, la Francia e la Spagna hanno messo in atto una strategia globale estesa a tutte le branche dell'istruzione (professionale, polivalente e superiore).

I quadri giuridici sono sicuramente di vantaggio agli utenti, in quanto garantiscono una chiara definizione di obblighi e diritti, una maggiore chiarezza su procedure e appelli e regolamentano le parti di crediti ottenibili con la convalida. Sono tre i paesi (Francia, Malta e Turchia) che hanno optato per un quadro giuridico unico. Altri paesi disciplinano la convalida per il tramite di quadri giuridici riguardanti altre iniziative. L'Islanda, per esempio, si occupa della convalida all'interno del quadro giuridico che disciplina l'istruzione degli adulti; l'Irlanda e l'Ungheria se ne occupano all'interno di leggi che riguardano l'istruzione superiore e l'istruzione degli adulti. Austria, Bulgaria, Danimarca, Germania, Italia, Polonia, Spagna e Slovenia sono paesi che hanno quadri giuridici multipli per le diverse branche.

In alcuni casi, i sistemi privi di leggi in materia di convalida possono reagire meglio ai cambiamenti del mercato del lavoro, come sostiene da molto tempo il Regno Unito, soprattutto rispetto ai paesi con quadri multipli. Tuttavia, sono solamente sette i sistemi nazionali rientranti nell'Inventario che sono del tutto privi di un quadro giuridico in materia di convalida (Croazia, Cipro, Grecia, Lituania, Regno Unito-Inghilterra, Galles e Scozia) e alcuni di questi (tra cui Croazia e Grecia) sono all'opera per definirne uno.

La frammentazione delle pratiche di convalida è in parte il motivo per cui l'adozione e l'utilizzo dei meccanismi di convalida all'interno di ciascun paese non sono ancora ben compresi. Per aggiornare l'Inventario, il Cedefop ha chiesto informazioni sul numero annuale di candidati alla convalida e sui risultati. I dati disponibili suggeriscono che la domanda di convalida sia in crescita nella maggior parte dei paesi. Fanno eccezione i paesi con una lunga tradizione di convalida, quali Francia e Paesi Bassi, dove la domanda sembra essersi stabilizzata. Ma i dati disponibili non sono generalmente all'altezza del compito. Per diversi paesi - Austria, Croazia, Ungheria, Irlanda, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Svezia e i quattro sistemi del Regno Unito - non è possibile stimare correttamente il numero di candidati. La maggior parte degli altri paesi (fatta eccezione per la Francia) non pubblicano dati sulle qualifiche rilasciate a seguito della convalida dell'apprendimento non formale o informale, né ne indicano la percentuale sul totale delle qualifiche rilasciate.

Le modalità di convalida continuano a riguardare in maniera preponderante l'istruzione e la formazione professionale e meno le altre sotto-branche. L'Inventario rivela tuttavia che è comunque aumentato il numero di persone che beneficiano della convalida nell'ambito dell'istruzione superiore e del volontariato. Grazie alle modalità di convalida, è in aumento il numero di casi in cui

gli istituti di istruzione superiore concedono l'esenzione dei crediti, rinunciando con ciò ai requisiti formali. È una pratica che dovrebbe essere ulteriormente incoraggiata, perché estende l'accesso ai programmi a tutti i discenti.

A tal fine è essenziale che siano stabilite le correlazioni tra il sistema di crediti e le qualifiche modularizzate. Queste, tuttavia, non sono sufficientemente istituite in alcuni paesi e settori. L'ECVET, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionali, non è stato ancora messo a punto. Il sistema nazionale dei crediti della Norvegia è stato introdotto solo nell'agosto del 2013; ad oggi, la correlazione tra convalida e crediti è poco documentata. L'assenza di un sistema di crediti non rende necessariamente impossibile l'uso della convalida per abbreviare i programmi, come dimostrano l'Austria e la Repubblica Ceca. Per quanto riguarda il settore dell'istruzione superiore, circa la metà dei paesi inclusi nell'Inventario hanno stabilito una correlazione tra convalida e crediti ECTS (sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti). Mentre alcuni paesi fissano un tetto massimo al numero di crediti ottenibili mediante la convalida (fino al 15% del totale di punti di crediti ECTS in Spagna, fino a un sesto nel Liechtenstein e fino al 30% in Lettonia), la Finlandia non ne pone alcuno. In Estonia, l'unico limite alla convalida è che la tesi o l'esame finale non possono essere rilasciati per convalida. In Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord, il documento di specificazione e orientamento al quadro delle qualifiche per l'istruzione superiore (FHEQ) permette agli istituti di fissare i limiti alla proporzione di crediti conseguibili a fronte di un apprendimento pregresso suscettibile di essere valutato.

Dall'Inventario del 2010 è emerso che le iniziative di convalida si rivolgono, in tutta l'UE, soprattutto alle persone poco qualificate. Tale risultato è stato confermato dall'aggiornamento del 2014. In alcuni paesi, come la Francia e la Norvegia, la convalida dell'apprendimento non formale e informale è promossa principalmente come diritto individuale. In Francia possono avvalersi dello strumento di convalida tutti coloro che soddisfano i criteri di ammissibilità (tre anni di esperienza pertinente), ma i disoccupati e i poco qualificati sono considerati gruppi prioritari. Molti di coloro che si avvalgono di tale strumento sono persone con qualifiche basse (il 52% nel 2012), mentre i disoccupati ammontano al 30%. Di contro, in altri paesi, tra cui il Belgio-Fiandre e la Lettonia, il sistema di convalida è principalmente orientato a sostenere chi ne ha più bisogno. In altri ancora, inclusa l'Irlanda, si assiste ad un cambiamento di direzione: le iniziative di convalida sono sempre più indirizzate ai poco qualificati e ai disoccupati.

In un periodo di alta disoccupazione e stretta della spesa pubblica, ha senso indirizzare le iniziative di convalida a chi ne ha più bisogno. I paesi devono ora dedicare maggiore attenzione sul modo in cui questi gruppi fanno uso delle opportunità offerte.

Le sfide

Non si può negare che esista una volontà politica tesa all'introduzione delle modalità di convalida, e molto è già stato realizzato. Dato l'approssimarsi della scadenza del 2018, l'Inventario di quest'anno dà risalto anche alle sfide che gli Stati membri devono affrontare.

Coordinamento tra sottosistemi e settori: la maggior parte delle modalità in essere è il risultato di iniziative, procedure e progetti diversi. Purtroppo il fatto di avere modalità e accordi diversi per i vari sottosistemi del sistema istruzione, branche di attività o regioni non fa che rendere più difficile la realizzazione di un sistema nazionale di convalida dell'apprendimento non formale e informale integrato, come espressamente richiesto dalla raccomandazione del 2012 (i paesi devono "promuovere il coordinamento delle modalità di convalida tra le parti interessate nei settori riguardanti l'istruzione, la formazione, l'occupazione e la gioventù, nonché tra quelle in altri settori politici pertinenti").

Per realizzare tale obiettivo, è essenziale che i paesi attribuiscono chiare responsabilità e coinvolgano tutte le parti interessate nelle fasi opportune. La maggior parte dei paesi inclusi nell'Inventario 2014 ha, di fatto, riferito di aver chiaramente attribuito le responsabilità per le modalità di convalida. Esse rientrano, generalmente, nelle competenze dei ministeri dell'istruzione e occupazione, anche se spesso sono coinvolti anche altri ministeri. Dall'Inventario emerge, peraltro, che sta crescendo l'interesse delle parti interessate: parti sociali, organizzazioni private o di volontariato e servizi pubblici per l'impiego sono sempre più coinvolti nelle varie fasi del processo. In alcuni paesi, tra cui Finlandia, Paesi Bassi e Svizzera, le parti sociali vengono coinvolte nelle procedure di convalida (ad esempio, nei comitati di valutazione); in altri, come Turchia, Irlanda, Austria e Slovacchia, le parti sociali vengono coinvolte a livello di progettazione delle strategie nazionali di convalida⁽³⁾. In alcuni paesi, il settore privato e le parti sociali svolgono un ruolo cruciale per quanto riguarda lo sviluppo degli standard e delle procedure di valutazione per la convalida. In altri, il settore privato è coinvolto anche nel plasmare gli approcci settoriali alla convalida. In Svezia, per esempio, le organizzazioni private del settore economico possono condurre un vero e proprio processo di convalida in cooperazione con gli istituti d'istruzione privati, purché si attengano alle linee guida e ai criteri di qualità nazionali. In Svizzera, alcuni progetti di convalida sono stati sviluppati da associazioni professionali, come il diploma in Leadership e Gestione, conferito dall'Associazione Svizzera dei Manager. Ma alcuni paesi riferiscono di una mancanza d'interesse da parte del settore privato (Irlanda, Bulgaria, Estonia e Ungheria).

⁽³⁾ Per un'analisi di come la convalida sia utilizzata all'interno delle aziende, vedi Cedefop (2014) *Use of validation by enterprises for human resource and career development purposes*. http://www.cedefop.europa.eu/EN/Files/3065_en.pdf

Consenso sociale e del mercato del lavoro:

L'Inventario non si esprime espressamente in merito alla questione se le qualifiche ottenute tramite pratiche di convalida siano considerate dai singoli individui e dal mercato del lavoro equivalenti a quelle ottenute a seguito di un iter formale di istruzione. Ciononostante dimostra che alcuni paesi non estendono gli stessi standard alla convalida. Le tipologie di qualifiche rilasciate agli utenti a seguito di convalida possono essere diverse da quelle rilasciate dalle autorità preposte all'istruzione e alla formazione. Tali discrepanze non incoraggiano certo la pari considerazione tra qualifiche ottenute a seguito di convalida e qualifiche ottenute seguendo gli iter formali, e minano il fondamento della convalida.

Questioni finanziarie: le modalità di convalida vengono tipicamente introdotte senza ulteriori risorse; ci si aspetta che i costi della convalida siano sostenuti con i budget già stanziati. Tale prassi complica il calcolo di quanto esattamente venga stanziato per la convalida.

Il costo e il livello di burocrazia delle procedure di convalida rischiano di ostacolare la loro ulteriore implementazione, soprattutto nel caso delle piccole e medie imprese.

I modelli correnti di finanziamento possono rappresentare un disincentivo alla convalida. La concessione di deroghe ai requisiti formali sulla base della convalida abbrevia i tempi trascorsi nell'istruzione formale. Se i budget degli istituti d'istruzione sono stanziati sulla base del numero di studenti iscritti in un dato momento, la convalida può comportare una riduzione del finanziamento.

Raccolta dei dati: la convalida può essere eseguita nell'ambito dell'istruzione formale, del mercato del lavoro e del volontariato. La raccolta di dati relativi ad utenti che hanno fruito dello strumento della convalida dell'apprendimento non formale e informale risulta essere particolarmente impegnativa. I dati raccolti da diverse organizzazioni vengono raramente aggregati e pubblicati e non vengono analizzati a livello nazionale. La scarsa disponibilità di dati limita le opportunità di valutare e monitorare le attività di convalida – una questione sollevata anche dall'Inventario del 2010.

Resta quindi molto da fare per istituire un sistema di raccolta dei dati che rifletta in modo affidabile l'adozione delle iniziative di convalida. La disponibilità di dati migliori su chi abbia bisogno e su chi faccia uso della convalida permetterebbe alle autorità di dimostrare ai cittadini, alle aziende e alle istituzioni che la convalida è in realtà una via estremamente efficace in termini economici per acquisire qualificazioni.

Qualità: nessuno dei paesi esaminati dall'aggiornamento corrente ha creato un quadro specifico di garanzia della qualità della convalida. In alcuni casi, la competenza a garantire la qualità è affidata all'ente o istituto certificatore. In altri casi, la convalida è soggetta a sistemi generici di garanzia della qualità per l'istruzione e la

formazione, o per specifiche branche dell'istruzione. Ad oggi, sono pochi i paesi che hanno messo a punto codici o linee guida in materia di qualità della convalida e non si sa se i sistemi e le procedure a garanzia della qualità siano, in effetti, capaci di garantire l'affidabilità, la validità e la credibilità delle valutazioni. Quest'ambito si presta ad ulteriori indagini.

Gruppi di destinatari e consapevolezza sociale: nella maggior parte dei paesi, il pubblico non è sufficientemente consapevole dell'esistenza di un sistema di convalida, sebbene i singoli individui possano essere a conoscenza di specifiche modalità del sistema stesso. La consapevolezza è minima in Ungheria, Italia, Lituania, Romania e Slovacchia e massima in Finlandia. Questo perché o la convalida è stata sviluppata da poco (Italia e Slovacchia), o mancano iniziative dirette ad informare il pubblico (Romania e Ungheria). Le campagne dirette ad incrementare la consapevolezza e le attività di orientamento sono cruciali per il coinvolgimento dei gruppi svantaggiati. Le persone svantaggiate non sono generalmente a conoscenza dei potenziali benefici che la convalida potrebbe arrecare al loro sviluppo personale e professionale e devono essere spesso convinte del suo valore. Chi può trarre maggiore vantaggio dalla convalida, quali le donne migranti, è spesso poco consapevole delle possibilità offerte e ha maggiori difficoltà d'accesso. Ciò evidenzia un bisogno di migliore orientamento. I servizi di orientamento sono necessari per aiutare le persone ad orientarsi all'interno del sistema, mentre i portatori di interessi nazionali, regionali e settoriali dovrebbero pianificare le modalità di convalida in considerazione dei bisogni di una clientela eterogenea.

Personale: più spazio deve essere dedicato alla discussione dei requisiti in termini di conoscenze e competenze del personale coinvolto nella convalida, soprattutto per quanto riguarda gli addetti alla valutazione. Molti convergono sull'obbligo di esperienza (Belgio-Fiandre e Vallonia, Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Finlandia, Francia, Grecia, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Spagna, Turchia). Alcuni paesi richiedono (anche) la formazione (Belgio- Fiandre (mercato del lavoro), Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Finlandia, Grecia, Islanda, Italia, Polonia, Slovacchia, Spagna, Svizzera) e pochi (Malta) richiedono qualifiche specifiche. Una qualifica sarebbe opportuna nel caso degli addetti alla valutazione. La valutazione dell'istruzione formale è per molti aspetti diversa dalla valutazione delle conoscenze e delle competenze acquisite al di fuori del sistema educativo da persone che, in genere, non rispecchiano il tipico profilo di uno studente.

Sviluppi futuri

Basandosi sui dati raccolti dall'Inventario, il Cedefop, insieme alla Commissione europea e in consultazione con le parti interessate, sta aggiornando le linee guida europee sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale. Riprendendo i principi delineati nella raccomandazione, e basandosi su quanto evidenziato dall'Inventario, le linee guida si configurano come uno strumento che i responsabili delle politiche possono usare per delineare modalità di convalida più adatte a soddisfare i bisogni dei cittadini e del mercato del lavoro. Inoltre, le diverse attività di apprendimento tra pari stanno portando i paesi ad apprendere l'uno dall'altro come meglio affrontare determinate questioni, tra le quali quella di come scrivere ed usare meglio i risultati dell'apprendimento per scopi di convalida.

Gli sviluppi attuali e l'attuazione dei quadri delle qualifiche nazionali, che il Cedefop mappa ed analizza sistematicamente ⁽⁴⁾, offrono un'occasione ideale per avviare un dibattito articolato tra le parti interessate sul valore di tutte le esperienze di apprendimento per il mercato del lavoro, e su come i cittadini le possano utilizzare per acquisire qualifiche formali. Il legame tra i quadri nazionali delle qualifiche e la convalida non è ancora saldo come potrebbe essere. Ma se si fissano standard equivalenti per l'apprendimento, a prescindere da come sia conseguito, l'adozione e lo sviluppo di un approccio alle qualifiche basato sui risultati dell'apprendimento può migliorare significativamente la reputazione dell'apprendimento non formale e informale nel mercato del lavoro e all'interno della società.

**CEDEFOP**Centro europeo per lo sviluppo
della formazione professionale

Nota informativa – 9092 IT
N° di cat.: TI-BB-14-006-IT-N
ISBN 978-92-896-1537-2, doi: 10.2801/64865
Copyright © Centro europeo per lo sviluppo della formazione
professionale (Cedefop), 2014
Tutti i diritti riservati.

Le note informative sono redatte in francese, greco, inglese, italiano, polacco, portoghese, spagnolo e tedesco e nella lingua del paese della presidenza di turno dell'Unione europea. Per riceverle regolarmente e-mail a: briefingnotes@cedefop.europa.eu

Ulteriori note informative e pubblicazioni Cedefop sono disponibili all'indirizzo: <http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications.aspx>

PO Box 22427, 551 02 Salonicco, Grecia
Europe 123, Salonicco, Grecia
Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020
E-mail: info@cedefop.europa.eu

visit our portal www.cedefop.europa.eu

⁽⁴⁾ Relazioni annuali: *Analysis and overview of NQF developments in European countries.*
<http://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources>